Anno V. - N. 1777 Trieste, Sabato 20 Novembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1777

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera. f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

*Amministrazione: Corso N. 4* *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati. Avvisi tassati: Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Oggi incominciamo nel „Piccolo della sera" la publicazione dell' interessantissimo processo sui milioni della marchesa Augnissola che si svolge alle Assise di Piacenza.

## Telegrammi e Corrispondenze

**Inondazioni.** ROMA 19. Si calcola che i danni delle recenti inondazioni ammontino a 10 milioni.

**Contro le donne.** BERLINO 19. È stato publicato il decreto che vieta alle donne d'inscriversi come studenti o come uditrici nelle università e nei licei.

**La vertenza d'Annunzio-Scarfoglio.** ROMA 19. Il Giurì d'onore per la vertenza fra il D'Annunzio e lo Scarfoglio venne così composto: Per Scarfoglio stanno gli onorevoli Anzani ed Arbib, per D'Annunzio l'onorevole De Renzis ed il publicista Turco. Presidente del Giurì è l'on. Pelloux. Il Giurì si riunirà lunedì venturo per decidere circa la scelta delle armi e se debba prevalere la giurisprudenza napoletana, oppure se si debbano seguire le massime del Codice d'onore del generale Angelini.

**Colera.** ZAGABRIA 19. Nelle carceri di Esseg avvennero 4 casi di colera, dei quali uno con esito letale.

— ODERBERG 19. Le voci che annunziavano la comparsa del colera a Ruttek basavano sul vero. Avvennero parecchi casi con sette morti. Alla stazione di Oderberg furono prese tutte le misure sanitarie. Tutti i viaggiatori per la Germania devono subire la visita medica. Questa misura venne adottata a motivo del grandissimo numero d' emigranti provenienti dai luoghi infetti. Qui e nel circondario la salute si mantiene ottima. Del resto anche da Ruttek si annunzia una decrescenza nel numero dei colpiti.

**La morte d'un ex-presidente.** NUOVA YORK 19. È morto l'ex-presidente degli Stati Uniti, signor Arthur.

**Un dono reale.** PARIGI 19. Il negus d'Abissinia inviò al presidente Grévy una deputazione composta di sei negri, incaricata di presentargli in dono due leoni e tre pantere. Le fiere verranno consegnate al *Jardin d'Aclimatation*.

**Incendio d'una fabrica.** PRAGA 19. Nella fabrica di tela cerata della ditta figli di M. Grab situata in prossimità del sobborgo di Lieben è scoppiato verso le 6 pomeridiane di iersera un incendio che incenerì tutta una sezione della fabrica stessa. I pompieri accorsi da tutte le parti riuscirono a stento ad isolare il fuoco. Il danno ammonta a fiorini centomila circa. La fabrica era assicurata presso le *Assicurazioni Generali*.

**Una donna alla Camera francese.** PARIGI 19. Dinanzi l'ingresso alla Camera, una donna sparava ieri quattro colpi di revoltella. Disse di aver voluto solamente richiamare l'attenzione su di un processo che la riguarda e che dura da 10 anni.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Ult. quarto. Leva il sole ore 7.12, tram. 4.20. Oggi: S Felice di Valois. Domani: B. V, della Salute. Termometro C. ore 7 ant. 12.0, 2 pom. 12·9 Altezza bar. 758·4.

**Consiglio di Città.** Iersera il nostro Consiglio municipale tenne la XXII seduta publica, alla quale intervennero 42 onorevoli.

Aperta la seduta alle 6.35, ed approvato il P. V. della tornata del 22 ottobre u. s., il podestà fa dar lettura di due lettere di ringraziamento: l' una pervenuta dalla Direzione della „Società per la lettura popolare" per un sussidio di f. 200, ad essa dal Consiglio accordato, l' altra dal Comitato delle „Sale di lavoro con macchine da cucire" per il ricevuto sussidio di f. 100.

Si passa quindi alla pertrattazione dell'ordine del giorno.

Le dimissioni dell' on. Stalitz e la morte del Dr. Benco resero vacanti varie cariche nell'amministrazione civica, e si rendeva quindi necessario di passare alla nomina di altri consiglieri per quei vari posti.

Ebbero luogo infatti le seguenti nomine:

A membro della Delegazione municipale, al posto dell'on. Stalitz, è nominato con 38 voti su 39 l'on. Vierthaler.

A membro sostituto nella Delegazione stessa riesce eletto con 37 voti su 39 l'on. Burgstaller.

Al seggio occupato anteriormente dall'on. Stalitz nella Commissione alla Finanza vien chiamato con 38 voti su 40 l'on. Strudthof.

Al posto del defunto Dr. Benco in seno alla Commissione per l' istruzione publica, risulta eletto con 37 voti su schede 39, l'on. Janovitz.

In luogo pure del Dr. Benco viene nominato membro della Commissione giuridica l' on. Consolo con voti 33 su 41 schede.

L'on. Dr. Moisè Luzzatto è eletto con voti 34 su 41 a membro d' una commissione speciale incaricata di riferire sull' istanza insinuata dal Dr. Gregorutti.

Il Podestà annunzia che il bar. Ralli, già nominato delegato per l' elezioni della Camera di Commercio, deve assentarsi da Trieste; doversi quindi passare alla nomina di altro delegato in sua sostituzione.

Fatto lo spoglio delle schede, 38 con 2 bianche, riesce eletto a quella carica con 31 voti l' on. Brunner.

A questo punto il Podestà partecipa essere appunto pervenuto pel tramite della Luogotenenza un atto ministeriale che egli si onora di far preleggere.

Il ministro esprime il suo pieno aggradimento alle nostre autorità sanitarie per la zelante e sagace operosità da loro spiegata in occasione della passata epidemia accennando con elogio al rapporto steso dal protofisico signor Dr. Giaxa.

Il podestà prega il Consiglio di prenderne grata notizia.

Segue la proposta della Delegazione municipale in oggetto: assunzione ed esercizio dei nuovi magazzini generali ed accessori al porto. Essa è stesa nei seguenti due punti:

1) La Delegazione municipale propone, voglia il Consiglio deliberare di assumere la costruzione e l'esercizio dei nuovi magazzini generali ed accessori con riferimento al noto decreto ministeriale e sulle basi delle condizioni da fissarsi in seguito, con riserva che tale passo abbracci tutte le costruzioni da farsi nel punto franco, e affidare alla Delegazione stessa il compito di fissare le ulteriori condizioni d' accordo colla Deputazione di Borsa.

2) voglia il Consiglio deliberare la nomina di 2 rappresentanti municipali per condurre le ulteriori trattative col ministero di conserva coi relativi delegati della Camera di Commercio.

Aperta la discussione, l' on. *Combi* manifesta il desiderio che venisse meglio e più estesamente chiarito il passo della prima proposta riguardante le *costruzioni nel punto franco*. Egli dice che coll' andar del tempo eventuali circostanze potrebbero render necessario un allargamento del punto franco, e il governo potrebbe forse dar la concessione di altri magazzini a privati.

Risponde l' on. *Ventura* che l' idea espressa dall'on. Combi è già compresa nella proposta della Delegazione, e raccomanda al Consiglio di affidarsi pienamente alle zelanti cure della Delegazione, aggiungendo che in cosa di tanto momento, e alla quale ad un tempo è lasciato così breve termine, ogni intoppo riuscirebbe di detrimento all' opera certo oculata della Delegazione. Infine crede che l'on. Combi potrebbe decampare dalla sua mozione.

Combi insiste nella sua opinione.

Il podestà domanda se la proposta Combi è appoggiata. Tale non essendo, è ritenuta come caduta.

Messe quindi a voti le proposte della Delegazione municipale nella loro integrità, vengono adottate.

Il podestà si riserva ad altro tempo di provocare la nomina di due rappresentanti, di cui è parola nella II proposta.

In seguito il Consiglio delibera di accordare i seguenti crediti suppletori:

*a)* Al Ramo Beneficenza tit. I, Nosocomio N. 9, f. 400; *b)* al Ramo e titolo stesso N. 8, f. 3300; *c)* al Ramo stesso titolo VI, f. 4200.

L'on. *Vierthaler* propone si accordi costantemente per il civico Nosocomio l'importo iscritto per questo pio stabilimento l'anno scorso, visto che un importo minore non è bastante e dà origine a ripetute domande di sanatorie e crediti suppletori.

Il Podestà dichiara non potersi far luogo alla proposta dell'onor. Vierthaler se non all'epoca in cui si discuterà il nuovo bilancio comunale.

La Commissione al commercio incaricata di studio e riferta sulla domanda di appoggio morale per un tram a vapore Trieste-Gorizia-Vipacco, propone si deliberi di accordare tale appoggio tranne per la progettata diramazione Vipacco-Loitsch, la quale riuscirebbe dannosa a Trieste, e raccomandando invece la sollecita costruzione del tronco Ronchi-Cervignano e confine italiano, dando un carattere di ferrovia normale.

La proposta è adottata senza discussione.

Infine è deliberata la continuazione della Pesa publica, la quale attivata col primo ottobre 1885 diede ottimo risultato.

Tolta la seduta publica alle 7 3|4, il Consiglio trattenutosi in seduta riservata prese le seguenti deliberazioni:

È accordata l'effettività al cursore Carle Gasparnin.

È nominato maestro provisorio di terza categoria per le scuole di città Giovanni Illincich.

**Sul ritardo ferroviario** del treno celere proveniente da Vienna, cui accennammo ieri, apprendiamo che causa l' incidente, avvenuto in seguito a una manovra sbagliata in Divaccia, i due vagoni vuoti che si trovavano sullo stesso binario vennero soltanto alquanto danneggiati ma non andarono in frantumi.

Venne tosto incamminata una severa inchiesta sull' accaduto.

**Belle arti.** Dallo Schollian, al Ponte rosso, abbiamo veduto esposto di questi giorni un quadro ad olio del pittore Antonio Zuccaro, che rappresenta una scena intima della vita dalmata, vita che l'egregio artista riuscì splendidamente ad illustrare.

Antonio Zuccaro non ha bisogno di presentazioni, essendo favorevolmente noto alla cittadinanza.

Dopo una lunga malattia, ch'egli potè felicemente superare, egli ritorna oggi all'arte con quell' amore ed entusiasmo che addimostrò in ogni incontro.

Il quadro esposto ha molti numeri bellissimi ed è degno in tutto del suo autore che, seppure nella maniera non arieggia quel fare tutto moderno che oggi riesce tanto simpatico al publico, è tuttavia coscienzioso disegnatore e coloritore brillante.

Forse il motivo scelto dall'artista non è de' più simpatici, certamente però lo ambiente ha il carattere ed il colore locale, il che aggiunge pregio al complesso dell'opera, per la quale ci congratuliamo coll'autore.

**Cose del Lloyd.** Di recente, il Consiglio d' amministrazione del Lloyd inoltrò al governo una domanda nella quale, rinunciando al diritto di una nuova emissione di azioni, chiedeva invece l' approvazione per un prestito sino all' importo massimo di cinque milioni. A quanto se ne dice, il Lloyd avrebbe intenzione di emettere pel momento un importo di due o tre milioni in titoli a priorità in oro 4 p. c. mentre le emissioni del 1874, 1881 e 1882 sono al 5 p. c. in oro, quella del 1884 al 4 1|2 p. c. in oro.

**Cavalli imbizarriti.** Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le tre, la carrozza del barone Rosario Currò percorreva la via Ghega quando, d'improviso, i cavalli s'impennarono e presero la fuga fino alla Piazza della Stazione, deve si fermarono dando di cozzo contro un paracarro. Il cocchiere riuscì a scendere da cassetto, completamente illeso. La carrozza, in seguito all'urto, fu molto danneggiata.

**Il libretto dello „Spartaco".** Questa sera, dunque, va in scena la opera nuova del nostro Sinico, attesa con tanta impazienza.

Ai nostri lettori non sarà certo discaro avere un sunto del melodrama nel quale il sig. Ernesto Palermi, si è attenuto abbastanza fedelmente al noto romanzo *Spartaco* del Giovagnoli, riuscendo così a scrivere un buon libretto che si stacca dall'ammasso dei melodrami ridicoli e grotteschi a cui oramai il publico si è avvezzo.

Nel primo quadro la scena raffigura la ganea di Venere Libitinia nella Suburra. Gladiatori ed atleti del Circo siedono intenti al giuoco delle tessere. Viene Spartaco, il gladiatore trace ammiratissimo, e Catilina gli annunzia che Silla, dittatore di Roma, gli confida la scuola di Cuma volendolo „de' gladiatori suoi maestro e guida." Catilina dice a Spartaco che egli pure detesta gli Oligarchi di Roma e brindano assieme alla libertà, mentre il coro fa eco. Mirza, sorella di Spartaco, entra agitatissima, con i capelli in disordine e racconta che fu schiava comperata „da un mercenario che non ha cor" il quale „con strazi orribili l' ha torturata per torla al fascino del suo pudor." — Grido di indignazione generale e tutti giurano di vendicare l' oltraggio, mentre Catilina promette di adoperarsi perchè Mirza vada ancella al servizio di Valeria, moglie di Silla.

La situazione del secondo quadro è basata sul reciproco amore di Valeria e Spartaco.

E il buon Silla che non sa niente, vuol portare la moglie nella sua cheta villa di Cuma.

> Sorriso etereo, vago giardin,

dove ci sarà anche Spartaco, quale *lanista* della scuola di Silla.

Nel palazzo del dittatore viene Catilina che accompagna Mirza per la quale invoca protezione presso Valeria. Quest' ultima desidera che Spartaco le sia presentato; ha luogo un duetto di amore nel quale i due innamorati vanno a vapore, intendendosela magnificamente.

> „Addio! vanne... mi lascia... io tua sarò!
> Tutta la vita all' amor tuo vivrò.

E di più non si può pretendere.

Siamo al terzo quadro e Valeria viene a sapere, paventando, che il suo segreto minaccia di diventar generalmente palese.

Il consorte la rimprovera di non voler prender parte ai suoi conviti, ed ella, che ne sa un punto più del diavolo, prende il tratto avanti e rimprovera a lui il suo *disonesto vivere*.

Ma intanto il suo amore per il valoroso Trace si fa sempre più veemente ed ella ha cura di farcelo sapere parafrasando la solita capanna col solito cuore: in due versi e mezzo, bruttini anzichenò:

> Fia reggia a me
> Un povero tugurio,
> Se tu m'ami diviso ognor con te.

Il quarto quadro, per potenza drammatica, è senza dubio il più bello. Siamo nel Triclinio di Silla a Cuma. Silla abbattuto e consunto dalle orgie, è sdraiato in mezzo ad un' accolta di schiave che intorno gli danzano le più voluttuose carole.

Suoni di flauti e cetere rallegrano il festoso convito, mentre il dittatore romano si contorce negli spasimi della febre A Silla viene un capriccio: far eseguire nel triclinio un ludo di gladiatori, ed a tal uopo fa chiamare Spartaco ed i suoi compagni. Ma Spartaco, cui Silla aveva accordato libertà, valendosi di questa, si rifiuta di obedirgli, perchè non vuole misurarsi con Artorige, estratto a sorte per pugnare con lui, essendo questi l' innamorato di sua sorella. Tuttavia, quando Silla lo proclama codardo, vuol dimostrare che tale non è ed accetta il ludo. Ma viene opportunamente Valeria che tratta alle *giulive grida*, acconsente secondo il desiderio altra volta espresso dal suo consorte, di presiedere a un suo convito.

Ella fa una paternale contro gl' inumani istinti, avidi di sangue e conclude che

> Con le labra convulse per Falerno
> De' morenti i convulsi atti plaudir,
> E degli strazi lor prendersi scherno
> Di cor feroci è barbaro desir.

Silla, barcollante, ebro dal vino, insiste con ferocia nel voler suo e minaccia.

Col volto livido, emaciato dagli stravizi, egli tripudia ancora in mezzo alle sue danzatrici, e dibattendosi nelle convulsioni terribili dell' agonia, ripudia la moglie infedele, imprecando a Spartaco e proclamando sè stesso „di Roma, della terra signor...." muore.

> Ogni gloria, ogni poter
> Si dissolve qual fumo passeggier.

Morto Silla, i gladiatori frementi sotto al giogo del servaggio, anelano libertà. Terenzio Varrone Lucullo, sotto mentite spoglie, fingendosi un inviato del Console, viene a Spartaco proponendogli dei patti infami che il gladiatore sdegnosamente respinge. Tutti i compagni di Spartaco inveiscono contro l' inviato romano. Spartaco passa in rivista la sua schiera e tutti, acclamando al Trace invitto e forte, cantano il bellissimo „Inno dei Gladiatori" che, come avverte l'autore del libretto, è preso a prestito dal celebre romanzo di Raffaele Giovagnoli.

Quadro sesto: Spartaco, prima di partire per la pugna per ritorre a schiavitù i confratelli oppressi, va a dare un abbraccio alla sua amante. Questa piange e si dispera di vederlo partire. Proteste d'amore. — Lotta fra l' amore e il dovere, in cui quest'ultimo vince.

> Spartaco, addio! Vedi, romano ho il core,
> Tu parti, eppur non piange il mio dolore.

La scena ci porta in una campagna presso Turi dove una gran coorte di gladiatori, vedendo che Spartaco non giunge, crede ch'egli dimentichi la patria e che come a Gabriele d'Annunzio „la giovinezza sua barbara e forte — in braccio delle femine s' uccida." — Giunge il Trace valoroso in mezzo ai suoi compagni, ma essi lo respingono e proclamano il gladiatore Enomao loro condottiero.

Partono; Spartaco dà sfogo al suo dolore fra le braccia di sua sorella Mirza. Questa gli propone di sciogliere le sue schiere e andare con Valeria in Grecia. Ma in lui, dopo breve lotta, vince ancora il sentimento del dovere ed egli manda sua sorella a confortare l'amata Entra un contubernale ansante e racconta come Crasso abbia „travolti e sgominati" due dei loro compagni. Spartaco corre in difesa dei suoi, e al suono della fanfara il suo esercito si avvia alla battaglia.

Siamo all' ultima scena del drama: Trascriviamo: „Si ode il principio della battaglia a grande distanza. Lo strepito si avvicina sempre di più. Agli squilli continuati delle buccine, si uniscono le grida dei combattenti, il lamento dei caduti, il fragore delle armi cozzanti. Giunto il tumulto al colmo, il quale segna la sconfitta di Spartaco e dell'esercito gladiatorio, la battaglia pare allontanarsi fino a che, scemando lentamente, ogni strepito si dilegua."

Entrano Valeria e Mirza e cercano fra i caduti le amate sembianze dei loro cari.

> Spartaco o prode Spartaco
> Io ti ritrovo ancora!

Il gladiatore trace ricade e muore. Valeria raccoglie da terra un pugnale e sta per trafiggersi, ma Mirza le trattiene il braccio, incitandola a vivere per suo figlio ch'è poi figlio di Spartaco.

> Perch'egli cresca vindice
> Del grande genitor!

***

Il signor Ernesto Palermi è riuscito a dare al suo lavoro un'azione efficace, dove la parte drammatica è abbondantemente rappresentata. La condotta scenica ci sembra svolta felicemente; e anche i versi, eccettone pochi, sono spontanei e, caso raro in un melodrama, non zoppicano.

Le parti principali sono distribuite così: *Spartaco:* sig. Sindona — *Silla:* sig. Pelz — *Sergio Catilina* e *Terenzio Lucullo:* sig. Dadò — *Artorige:* signor Piccioli — *Enomao:* sig. Miotti — *Valeria:* sig.a Luigia Negroni — *Mirza:* sig.a Maggi-Trapani — *Lutezia:* sig.a Olimpia Bartoli.

A questa sera dunque al Politeama con la più intensa curiosità.

**Disgrazie all' Arsenale del Lloyd.** All'Arsenale del Lloyd accaddero ieri due disgraziati accidenti.

Il carpentiere Giacomo Nordio, d'anni 36, abitante al N. 372 di Rena Vecchia, ieri, verso un'ora e tre quarti pom. stava sopra un'impalcatura dal piroscafo *Imperatrix*, attualmente in costruzione, quando, accidentalmente, cadde, battendo la testa su d'un ceppo.

Il disgraziato n'ebbe fratturati il cranio e la gamba sinistra.

— L'altro ferito è il marinaio Pietro Kilich, d' anni 22, da Ragusa. Mentre lavorava a bordo del piroscafo *Ettore* ancorato all'Arsenale del Lloyd, dalla *stiva* precipitò nel magazzino sottostante fratturandosi il braccio sinistro.

Tutti e due i feriti vennero accompagnati mediante vettura all'ambulanza chirurgica, dove rimasero in cura nella quarta divisione.

**Un vecchio che cade in svenimento.** Al caffè degli Specchi, l'altra sera, verso le sei, il sig. Giorgio Vesoccopulo, d' anni 63, da Patrasso, assiduo frequentatore di quel caffè, venne colto improvisamente da un capogiro e cadde svenuto.

Il Dr. Giaxa che, per caso, trovavasi colà, consigliò di far trasportare fuori l'ammalato affinchè prendesse un po' d'aria.

Due servi di piazza lo trasportarono poi alla farmacia Prendini, ove ricevette i primi soccorsi.

Accompagnato poscia alla propria abitazione, al primo piano della casa N. 3 in via del Ponte, venne medicato dal Dr. Carlo Levi.

**Piccoli incendi.** Ieri mattina, poco dopo le sei, nel camino della fabrica cioccolata del signor Lejet, sita in via Farneto N. 275, la fuligine prese fuoco. I vigili accorsi sollecitamente sopra luogo salirono sul culmine del

camino e versandovi alcuni secchi di aqua riuscirono a spegnere l' incendio incipiente, il quale era originato dalla deficenza di spazzatura della fuligine.

Nessun danno.

— Alle sette poi un altro piccolo incendio si manifestava nel magazzino della ditta Morpurgo e Parente, al N. 239 in via del Campo Marzio.

Il carradore Edoardo Ippavitz, aspettava col suo carro, al di fuori, che il magazzino venisse aperto, quando i facchini aprendo il magazzino stesso si avvidero che, internamente, un mucchio di alighe aveva preso fuoco. L'Ippavitz corse in traccia dei vigili all' appostamento di Piazza Lipsia e questi si recarono subito, con un treno, sopra luogo. Versata dell'aqua sulle alighe l'incendio venne tosto domato. Pare che la causa dell'incendio sia da ascriversi al fatto che le alighe, essendo inzuppate d'olio, fermentassero e pigliassero fuoco.

**Le minacce di un calzolaio ubriaco.** Certa Giuseppina Lovisati, che abita in via del Volto N. 9, la sera del 19 agosto scorso, ad ora inoltrata, mentre saliva alla propria abitazione trovò steso sulle scale, addormentato profondamente, un uomo che non conosceva.

Essa lo scosse dicendogli:

— „El se drizzi, chè qua no xe camara mobilgiata."

L' individuo, svegliato bruscamente, saltò su e brandito un coltello da calzolaio, uscì a dire alla Lovisati:

— „Te me ga magnà i bezzi, el martel e la tanaia; mi te taiarò a tochi !"

Ridire la paura che prese la Lovisati sarebbe ardua cosa; fatto è che si diede a gridare con quanto fiato potè emettere dalla strozza:

— „Batulia ! batulia !"

La pattuglia accorse subito ed arrestò l' individuo, il quale disse essere Giuseppe di Pietro Sadnig, d' anni 22, calzolaio, da Trieste. Perquisitolo nella persona, fu trovato in possesso di due coltelli da calzolaio.

Le circostanze sotto alle quali fu arrestato, autorizzavano a processarlo per crimine di publica violenza, mediante pericolose minacce, ed infatti ieri fu tratto dinanzi ai giudici sotto quella imputazione.

Presiedeva il cons. Mrach, P. M. Defacis, difensore il Dr. Luzzatto.

Al dibattimento risultò che nè il Sadnig conosceva la Lovisati, nè questa conosceva lui; quindi motivi di rancore non esistevano, e mancava per conseguenza la spinta a delinquere. Quanto al possesso dei due coltelli, l' accusato si giustificò dicendo che se li era messi in tasca perchè aveva da portarsi a Muggia per lavorare, ma s'indugiò e perdette la corsa del vaporetto. Quindi prese la sbornia — una sbornia coi fiocchi — e non seppe più ciò che gli accadde.

La Corte lo assolse dall' imputatogli crimine e, ritenutolo colpevole della contravenzione d' ubriachezza, lo condannò ad un mese d' arresto.

**Cucina popolare.** Ecco il dietario per oggi:

*Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)*

| | | |
|---|---|---|
| Pasta in brodo | soldi | 5 |
| *(Ore 12)* | | |
| Riso in brodo | „ | 5 |
| Manzo guernito | „ | 10 |
| Fagiuoli in insalata | „ | 3 |
| Cappucci garbi | „ | 3 |
| Ragout di vitello con polenta | „ | 10 |
| Polenta | „ | 3 |
| Pane | „ | 2 |
| *Cena (ore 6 pom.)* | | |
| Polenta con ragout | „ | 10 |
| Spaghetti con ragout | „ | 10 |
| Polenta | „ | 3 |

Razioni vendute ieri: 1384.

**Teatro Filodramatico.** Iersera il signor Pezzaglia aveva la sua serata d'onore ed il teatro era pieno. Il publico sceltissimo ed intelligente. Si rappresentava il drama di Ohnet: *Il padrone delle Ferriere.*

Questo lavoro, che ha un bel posto nel repertorio di tutte le compagnie primarie, venne eseguito con molta accuratezza. Si indovinava una speciale applicazione nello studio delle singole parti, nell'affiatamento delle scene d'insieme.

E ciò fa onore alla Compagnia Benini.

Un complesso d' artisti che giunge a darvi con buonissimo successo oggi una comedia di Pietraqua in dialetto veneziano e domani un drama della novella scuola francese, va incoraggiato e lodato.

Il signor Pezzaglia ci diede il carattere di *Filippo Derblay* con efficacia e bastante naturalezza. Disse la sua parte non obliando mai la serietà, la virilità del personaggio che doveva rappresentare. Di bella figura, di portamento disinvolto, si presenta benissimo e quantunque un po' convenzionale, riesce a strappare l'applauso quando si anima e quando la situazione richiede potenza dramatica.

E la sua recitazione sarebbe perfetta ove non precipitasse talvolta e qualora alla cadenza dei periodi non abbassasse la voce in modo da riuscire quasi inintelligibile. Venne molto applaudito ieri sera durante tutto il drama e specialmente dopo la famosa scena dell' atto second . Condivise gli onori della serata la signora Benini-Sambo. E ciò quantunque il suo fisico poco si presti alla parte di *Clara.*

Degli altri menzioneremo come degni di lode la signora Pinelli, una graziosa intrigante, ed il signor Grassi.

— Questa sera si replica la *Portatrice di pane.*

— Domani due rappresentazioni.

**La calunnia è un venticello...** Veramente, per Michele Delizza fu Giovanni da Paugnana, d' anni 54, villico, ammogliato, fu anzichè un venticello, una raffica che lo gettò in un carcere per la durata di otto mesi.

Sentite come è andata la cosa.

Il Delizza nutriva un odio immane contro un suo parente, certo Francesco Omachen e per vendicarsi di lui, che lo aveva denunciato all' Autorità per vari furti commessi in danno dei suoi parenti, pensò di usare l' arma di Don Basilio.

Con tale prava intenzione si recò presso il segretario comunale di Capodistria a raccontargli come l' Omachen gli avesse promesso 50 fiorini perchè avesse ad ammazzarlo.

Il detto segretario, Pietro Scherianz, produsse subito denuncia contro l'Omachen e contro il Delizza, accusando il primo del crimine di seduzione per tentato omicidio.

Nel processo istruttorio, l' Omachen, che era stato arrestato, negò costantemente ciò che il Delizza voleva, con la sua diretta accusa, addebitargli; il Delizza, dal canto suo, non solo affermò la propria deposizione dinanzi al giudice istruttore, ma aggiunse che l' Omachen vedendolo esitante di commettere quel delitto, gli promise di fargli un regalo di una giumenta.

L' istruttoria era avanzata allorchè il giudice istruttore causa la cattiva fama del Delizza, e dubitando appunto che la sua affermazione fosse una calunnia, si recò da costui un'ultima volta. Si fu allora che il Delizza, stretto probabilmente dal rimorso, negò tutto quanto aveva detto a carico dell'Omachen, il quale per sua colpa si trovava da quasi 50 giorni nelle carceri.

In seguito a tale ritrattazione l'Omachen venne rilasciato libero; il Delizza venne invece accusato del crimine di calunnia e per tale titolo fu tratto ora a rispondere dinanzi ai giudici.

L' accusato ch' è ceffo punto simpatico al Tribunale, fece *el suco per no pagar el dazio* e trovò una scappata: che da nove mesi soffre un male che gli fa fare molte corbellerie

Dalle fedine risultava che il Delizza, era già stato punito varie volte per crimine di furto, di grave ferimento e di publica violenza. Ritenuto pertanto colpevole, venne condannato ad otto mesi di carcere duro.

La Corte era presieduta dal cons. Mrach, giudici: Sciolis, conte Dandini e Huber; P. Defacis, Difensore Dr. Luzzatto.

**Una cuoca accusata di furto.** Antonia Florin fu Antonio, da Stein — Carniola — d'anni 26, trovandosi al servizio della sig.a Fanny Liebmann, si era appropriati vari effetti, per cui venne arrestata e processata per crimine di furto.

Gli effetti mancati in casa della sig.a Liebmann rappresentavano un valore di f. 70. Però ieri, al dibattimento, risultò che quelli erano di spettanza della signora Elisa Kabiglio, subinquilina della sig.a Liebmann, la quale disse d' avere lasciate le chiavi dei suoi armadi — partendo per la campagna — alla servitù, non precisamente alla Florin: quindi parte di quegli effetti, come p. e. un abito di seta, poteva anche altri portarlo via.

La Corte adunque tenne responsabile la Florin soltanto per quegli effetti che ella confessò d'esserei appropriati, cioè alcuni vestitini, che prese, disse, pel suo bambino, e che valevano circa 10 fiorini. Il crimine perciò fu ridotto ad una contravenzione di furto, e la condanna della Florin limitata ad una settimana d'arresto.

**Figlio snaturato.** L'altra notte le guardie dovettero procedere all' arresto del falegname Carlo S., d' anni 26, perchè era trasceso fino a minacciare gravemente la propria madre.

**L'uomo dalle tasche piene.** Il bandaio Vincenzo M., d'anni 43, già sfrattato da Trieste e ricercato dal Capitanato distrettuale di Gorizia per crimine di furto, fu trovato ieri in possesso di un orologio e due catenelle di argento, un portafoglio di pelle contenente f. 49 in note di banca, un portamonete contenente f. 2.87, un anello di oro, una piccola chiave d' orologio e quattro biglietti di pegno.

Quest'individuo dalle tasche inesauribili venne arrestato dalle guardie.

**Ragazza malata.** Ieri a sera la ragazza diciannovenne Caterina Solfanelli, transitando la via del Molin Grande, venne colta repentinamente da malore. Una guardia di p. s. l' accompagnò alla sua abitazione in via Petinello, N. 112.

**Donna ubriaca.** In piazza S. Giovanni iermattina, certa Maria F., rivendugliola, da Trieste, d'anni 42, ubriaca, da poter reggersi a mala pena sulle gambe, commetteva gravi eccessi e percoteva con un bastone la villica Giovanna M., da Gorianska. Le guardie di p. s. la condussero agli arresti.

**Carro e carretto.** Antonio Stock abitante in via Farneto, percorreva l'altra sera con un carretto a mano la via del Lazzaretto Vecchio, quando venne atterrato da un carro che giungeva in direzione opposta. Il povero diavolo, nell' urto ebbe a riportare parecchie contusioni, per la cura delle quali gli fu mestieri ricorrere all'ospedale civico.

**Minimae.** Edoardo R., da Trieste, d'anni 31, carbonaio, fu tratto in arresto per inurbano contegno contro la publica forza.

— Per contravenzione allo sfratto venne arrestato Vincenzo M., da Opachiesello, d'anni 42, bandaio.

— Venne presentato ieri all'autorità di p. s. il carradore Luigi L., d' anni 47, da Trieste, perchè bastonava il cavallo da lui guidato in guisa tale da cagionargli due ferite al ventre.

**Ogni giorno una.** Il cavalier Bruschini aveva avuto dal suo medico l'assoluto divieto di bere vino.

L'altro giorno, il dottore gli capita improvisamente in casa e vede una bottiglia vuota sul tavolo:

— Ah! volete ammazzarvi. Bevete del vino schietto ?

— Ma vi paro, dottore ? ci metto dentro dell'aquavite.

## PROFILI E SMORFIE.

### L'ottimista incorreggibile

Una specie rarissima, che si va pur troppo estinguendo, con grave discapito della razza umana. Uno degli esemplari ancora superstiti, e Dio ce lo conservi a lungo, è l eccellente cavalier Teodoro Beccafumi, il quale ha saputo ricavare un bel patrimonio dalla fabricazione meccanica d'un sapone speciale, a base di potassa, che ottiene risultati radicali sopra ogni e qualsiasi macchia. Alla seconda saponata, il panno parte e la macchia resta.

Taddeo e Veneranda son due piagnoni a confronto del nostro cavalier Teodoro, il quale, al ventesimosesto giorno di pioggie non interrotte, apriva gaiamente il paraqua esclamando:

— Questa è tanta manna per le nostre campagne.

A tutta prima le notizie sulle rotture dei ponti e sulle piene dei fiumi hanno scosso leggermente l'imperturbabile ottimismo per un minuto, ma poi ha soggiunto:

— I ponti devono essere costruiti più solidamente: il governo farà metter mano alle arginature dei fiumi e sarà tanto lavoro di più per la povera gente che nell'invernata non trova a far nulla

Ha trovato persino un lato buono alle malattie sospette che sapete.

— La città - dice - è più pulita: i cittadini più sobri: le fazioni più ammansite: le autorità meno apatiche: i poveri più rassettati: i ricchi più caritatevoli.

***

Tempo fa, nel discendere le scale, scivolò sopra una coccia di limone, cadde in tralice e nell'aggrapparsi alla ringhiera si ruppe un dito.

— Non è niente - diceva al portiere accorso a rialzarlo — ammiriamo piuttosto la previdenza del Signore che diede solamente un naso all' individuo umano.

— Oh, e che c'entra ?

— Eh già: perchè se avessi avuto... dieci nasi e un dito solo, a quest' ora sarei un uomo rovinato.

***

Teodoro, come Socrate il giusto, ha la sua Santippe, nella persona d' una moglie maligna, collerica, strillona, seccante, insopportabile. Orbene, egli accetta tutte le stramberie di lei, regge a tutte le bufere coniugali con angelica e inalterabile bontà.

— Io non so - gli diceva un amico - come tu possa rassegnarti a vivere con quel serpente di donna!

— Oh, mio caro; io sono legato a lei dalla più viva e inesauribile riconoscenza.

— Riconoscenza ! e di che?

— Oh Dio ! non foss'altro per il fatto che... m' impedisce di sposarne una altra !

*Gandolin.*

---

**Accusa di un assassinio commesso in alto mare.** Il capitano di marina mercantile Gleu, nativo di Quebec, è stato arrestato a Halifax, accusato di un assassinio consumato su di un proprio marinaio, chiamato Pierce, di Dublino.

Pierce fu per ordine del capitano messo alla prigione di rigore ed ai ferri, punizione gravissima, la cui durata massima, in marina, non passa gli otto giorni. L' infelice prigioniero vi stette invece 75 giorni, finchè vi morì,

Durante la prigionia il crudele Gleu frustava la sua vittima con una aculeata, e da tali sevizie risultò la morte di Pierce.

Il capitano attende, nella prigione di Halifax, il giudizio, che il suo delitto esige senza pietà.

Troppo spesso vengono martorizzati i poveri marinai.

## TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. „Spartaco."

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Gargano (ore 7 1|2) „Abracadabra".

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica veneziana Benini. (Ore 7 1|2) „La portat ice di pane."

**Borsa del 19 novembre.** (Sera) Vienna sera'e calma, 286.40, 103.60, 98.15, 83.70, Union 226 1|4. Conosciuto Parigi 100.40, qui Italiana 99 3|8 a 99 1|2.

**Listino.** Napoleoni 9.94— a 9.95—, Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterl. 12.55 a 12.57 Lire turche 11.24 a 11.26. Tall. turchi 2.07 1|2 a 2.08 1|2. Tall. Maria Teresa 1.96 a 1.97. — Londra 125.00 a 126. — Francia 49.50 a 49.70 Italia 49.45 a 49.60. Banconote italiane 49.50 a 49.60. Banconote germaniche 61.50 a 61.60. Rendita austriaca in carta 83.83 a 83.85. Rendita ungherese in oro 4%, 103.60 a 103.85, detta in carta 5%, 93. — a 93.25 Credit 285 1|2 a 286.¼, R nd. ital. 99 1|2 a 99 5|8.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

La desolata **Famiglia Hicke** partecipa ai parenti, amici e conoscenti, l' avvenuto decesso del suo amato Capo

**FRANCESCO.**

I funerali avranno luogo sabato 20 Novembre alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 533 via Scussa.

**Impresa Capellan.**

## I diamanti del condannato[226]

Debbo anche aggiungere che la signora era di riputazione intemerata e che si trovava in una falsa posizione per colpa non sua. In poche parole essa era divorziata. Ah! mia cara (per dirla col linguaggio forte del popolo), lo capisci ora che po' po' di zizzola?

Sì, la mia cliente è nientemeno che la signora Ormond, ed io mi recai alla suo graziosa villetta il giorno dopo aver ricevuto la sua lettera. Trovai colà il mio eccellente amico Raudal Linley, a cui era stato mandato un invito speciale. Ma, scusa un momento. Perchè ti scrivo tutto questo invece di spiegarmi a viva voce ? Mia cara, tu appartieni ad una illustre ed antica famiglia; mi onorasti sposandomi, ed hai (come mi disse tuo padre il giorno delle nozze) il carattere forte e attivo della tua razza. Prevedo una esplosione per causa di questo tuo carattere e preferisco esporre ad una sfuriata la mia carta da lettere piuttosto che la mia persona. È questa forse una confessione di vigliaccheria ?

Ma, cara signora Sarrazin, anche il coraggio è relativo. L' uomo più coraggioso del mondo, ha pure un lato vile nel suo carattere, benchè non sempre si possa scorgere.

Alcuni anni indietro, ad un desinare publico, io sedeva accanto a un ufficiale del nostro esercito. Una volta egli aveva condotto coraggiosamente un assalto; un' altra aveva raccolto un soldato ferito e lo aveva trasportato presso i chirurghi attraverso una tempesta di palle nemiche; questo vero eroe possedeva il sangue freddo e la temerità; eppure io vidi il lato vile del suo carattere: diventò pallido, il sudore cominciò a grondargli dalla fronte, tremava, diceva parole senza senso, era quasi fuori di sè dalla paura; e tutto questo perchè? Perchè doveva alzarsi e fare un discorso!

Orbene, la signora Ormond, Raudal ed io sedevamo riuniti nella villetta tenendo consiglio. *(Continua)*

**Cento** viglietti da visita da soldi 25 in poi. Viglietti d'indirizzo, Circolari, Carta da lettere con intestazione. Conti. Dichiarazioni doganali, Fatture, Memorandum, Partecipazioni di decesso, Ordini di danze, Buste ecc. ecc. a prezzi moderati eseguisce con tutta sollecitudine la Tipografia del „Piccolo". in via Nuova N. 21. Grande assortimento viglietti d'augurio per Capo d'anno, novità, con calendario e senza. (02)

**Si ricerca** lavorante calzolaio. Rivolgersi via Montuzza 10. (241)

**Studente** maturo impartisce lezioni. Indirizzo al „Piccolo". (237)

**Istitutrice** tedesca, in possesso della lingua italiana, desidera collocarsi presso rispettabile famiglia, anche all'estero. Scrivere sotto iniziali A. A. all'amministrazione del giornale. (218)

**D'affittare** una o due camere ammobiliate. Via Nuova N. 7, porta 11. (214)

**D'affittare** una stanza bene ammobiliata. Corso 7, piano terzo. (2 2)

**Affittansi** Piazza Rosario quartiere due camere camerino, cucina. - Grande casotto in portone. Rivolgersi via Madonna del Mare 18, piano primo, destra. (210)

**Stanza** d'affittare mobiliata in Corsia Stadion secondo piano, vicino al Giardino. Indirizzarsi all'amministrazione. (228)

**Fu smarrito** un portafoglio con fiorini 10. Mano a generosa portandolo al „Piccolo" (242)

**Fondo** 54 K. quad. dietro l'Istituto, da vendere. Indirizzo Amministrazione „Piccolo." (243)

**Vendesi** Cucina popolare bene inviata compreso utensili. Via Altana 4 (205)

**Migliore** uva, cottogni, selvaggina. Via Nuova 28. (245)

**Libretto** Spartaco soldi 40 presso Alessandro Levi. (229)

**„Cuore"** fa aggio. Se quel signore, di cui l'articolo di eri, fosse venuto da me, avrebbe trovato copie in quantità che vendo a f. uno la copia. G. Chiopris, libraio, Piazza Nuova. (244)

**Spartaco** di Sinico. Libretto dell'opera soldi 40. Fondaco Vicentini. (211)

**Intavolazioni** sopra intavolazion vengono eseguiti con interessi mitissimi. Agenzia via Farneto 25

**Per sparherd** Carbone fossile, pesatura a piacere, 100 Chilog. f. **1.15**, franco a domicilio, presso il deposito di **A. Pagliaro**, via Forni N. 6.

**Anche in Rate**
mensi i e settimanali si confezionano vestiti da uomo sopra misura nella
**Sartoria via Farneto 12**
con assortimento stoffe delle più recenti novità
**a prezzi mitissimi.**

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
**„La Fenice in Vienna"**
(FONDATA NEL 1860)
**con un capitale di garanzia di f. 5,000,000**
*assicura verso modici premi contro:*
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte e combinazioni. *Danni elementari e sulla vita dell' uomo.* pagati dall'istituzione della Società
f. 40,952,002.01,
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L'AGENTE GENERALE
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto
**CARLO HERMET.**
Ufficio in **Via Nuova N. 11, p. I.**

**La Filiale della Banca Union**
**Trieste s' occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute**
a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3¼% con preavv. di 6 giorni
3½% „ „ „ 12 „
3¾% a quattro mesi fisso.
per **Napoleoni** 2¾% con preavv. di 20 giorni
3% „ „ „ 40 „
3¼% „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ 6 „
Per le lettere di versamento in circolazione il nuovo tasso d' interesse andrà in vigore a partire dal giorno 13-25/4 — 3-23/5 — 18/7 — 18/10 a seconda d l preavviso.
**IN BANCO GIRO** abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conforma dei versamenti in apposito libretto.
**Conteggia** per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno
**Assume pei propri correntisti** l' incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell' incasso d'assegni, cambiali e coupons verso ⅛% di provvigione. — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.
Trieste 18 Aprile 1886.

**Rittner's CONIFEREN-SPRIT**
non deve mancare nelle stanze degli **ammalati** dei **fanciulli** e delle **puerpere**. È un mezzo di **disinfezione** del **profumo** boschereccio **eccellente**, agisce vivificante e con efficacia nelle malattie degli organi respiratorî. A **Trieste** si può avere genuino, soltanto nella **FARMACIA PRENDINI**, Palazzo Modello. (1190)
Deposito principale presso **Julius Bittner**, farmacista a Reichenau, N. O.